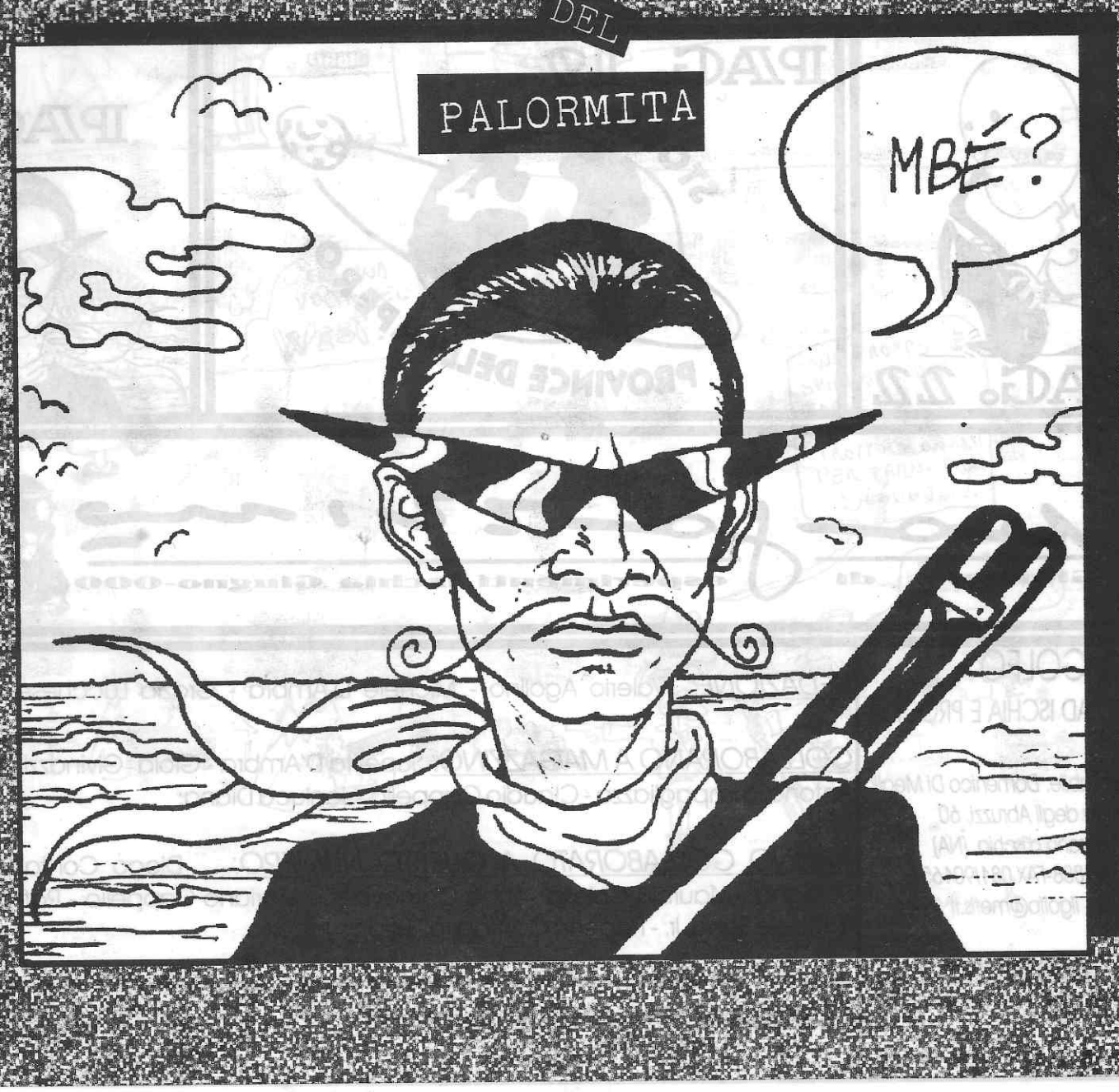
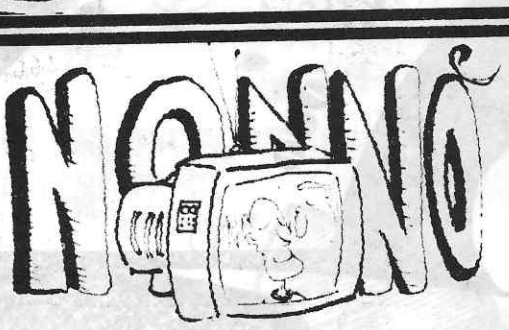
GIORNALE DI ESPERIMENTI ISCHIA GIUGNO '000

All'interno
IN CULO ALLA LUNA

IL RITORNO DEL PALORMITA

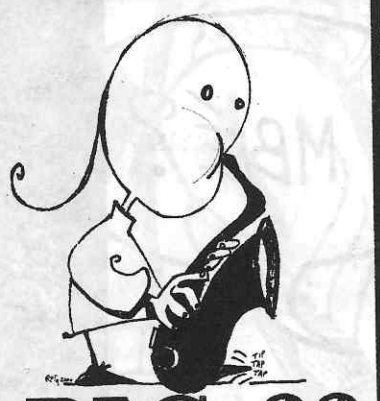


SO'MARIO



YANEZ A PAG. 3

PAG. 6

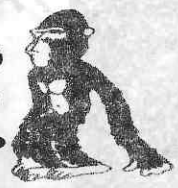


PAG. 22

PAG. 19

PAG. 9

magazzino
Giornale di esperimenti Ischia Giugno-000



IL GOLFO
QUOTIDIANO AD ISCHIA E PROCIDA

Direttore responsabile: Domenico Di Meglio
Via duca degli Abruzzi, 60
80070 Barano d'Ischia, (NA)
TEL. 081/989888-FAX 081/901657
E-MAIL ilgolfo@metis.it

Iscrizione registro della stampa
Del tribunale di Napoli N. 3856 del 6.4.1989

Stampa tipolito ISCHIA PRINT s.r.l.- Barano

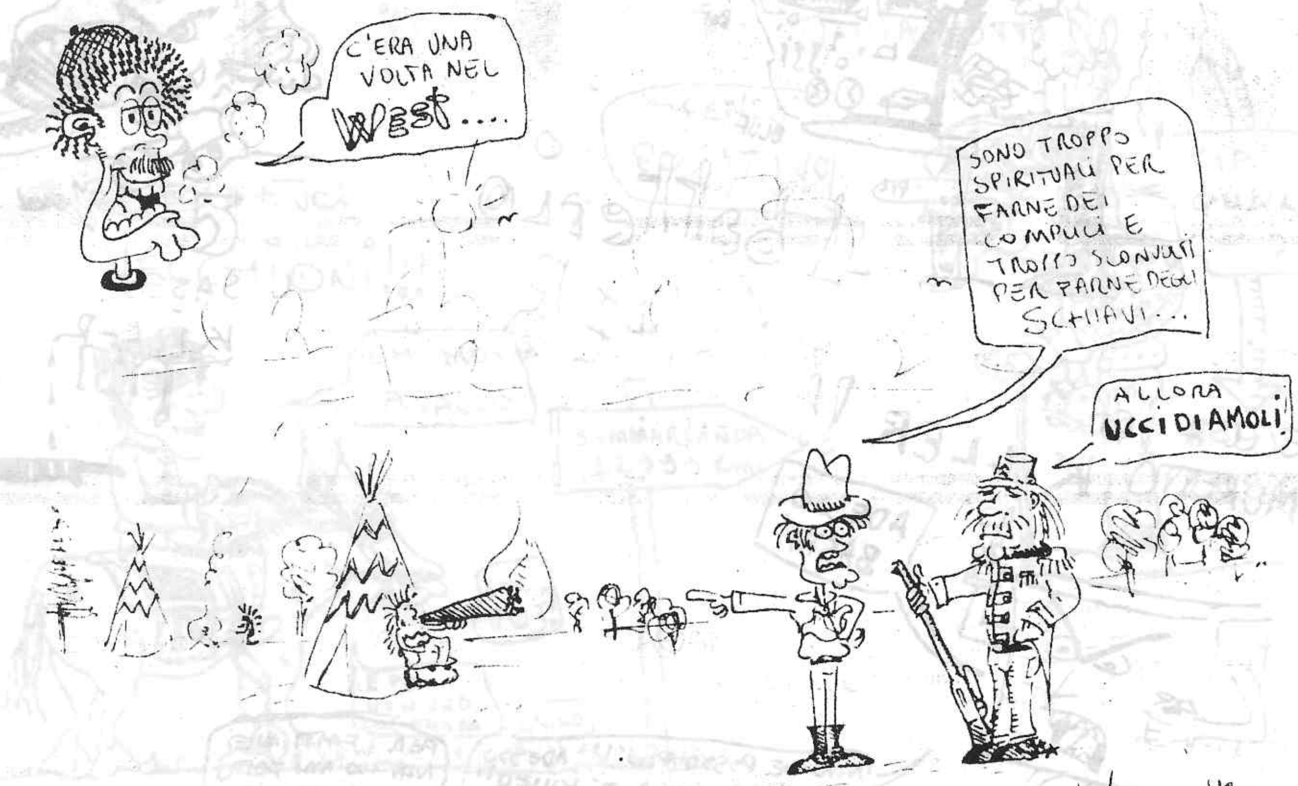
REDAZIONE: Valerio Agolino - Michele D'Ambra - Grazia Lucchese.

COLLABORANO A MAGAZZINO: Superita D'Ambra - Gioia Givinazzi - Enza Borrelli - Antonello Impagliazzo - Claudio Cappello - Janluca Diana.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Diego Contaldi - Yanez da Bologna - Maurizio Colella - Luca Carnevale - Mariano Cappello - Raffaele Sena Sr. - Raffaele Sena Jr. - Roberto Cantabria - Peppe Iacono.

Impaginazione Grafica a cura di : Sunset

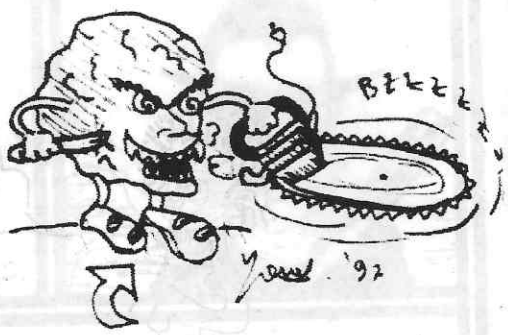
NONNO
CI SONO ANCH'IO
BASTA CHE VOLTI
PAGINA
OGGI C'E' LA VISITA ALL' USL!
O DIOME'!!! E COME CI VADO? EHH!???! COME CI VADO?!
GIA'..GIA... COME CI VADO!! SGRRHHRT
O DIOME'
USL 46Km
YANEZ
MA...
MA...
MACOSA FA'?!.. GUARDI CHE DEVE BERCI DIETRO!!!
TZE!! TANTO IO L'ACQUA CE L'HO NEI POLMONI
YANEZ
ATZU
IXKFT
...E PERQUANTO RIGUARDA LE SUE CRISI DI SOFFOCAMENTO LE CONSIGLIEREI QUESTO PRATICO MATERASSINO ADARIA
NON SARA PRATICO!....
...MA ALMENO E' UN VALIDO APPIGLIO PSICOLOGICO!
YANEZ 2000


C'ERA UNA VOLTA NEL West....
SONO TROPPO SPIRITUALI PER FARNE DEI COMPLICI E TROPPO SCONVOLTI PER FARNE DEGLI SCHIAVI...
ALLORA UCCIDIAMOLI!

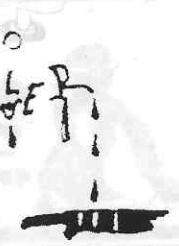
IL SERIAL KILLER

IL CANE KILLER

Il batterio KILLER



IL SASSO KILLER



ED ECCO A VOI... IL MURETTO KILLER!!

NONNO

* BEDIGOU:
ESPRESSIONE TIPICA DEL LINGUAGGIO NONNESCO, DAL SIGNIFICATO INCERTO. ALCUNI PENSANO POSSA DERIVARE DALLA SINTESI DELLA SEGUENTE FRASE:
BE' (BE' OPPURE BHE' O BEH...) DIG (STA' PER DICO...) OU (ANCHE INTESO COME OHHH!!!).

CANTIERI #1

LAVORI IN CORSO - PUNTO - DIMENTICANZE - PUNTO - NARRAZIONI - STOP

EDITORIALE

Si affaccia il non tenero sole di giugno sulla ridente isoletta: è venuto a prometterci soli ancora meno teneri. Si affacciano anche i primi cordiali ospiti: sono venuti a prometterci ospiti ancora più cordiali. Non è ne per il sole, ne per gli ospiti che abbiamo sfornato questo numero. E' per noi: per chi a volte sta stretto negli spazi che gli lasciano; per chi aspetta di stare ancora più stretto negli spazi che gli lasceranno.

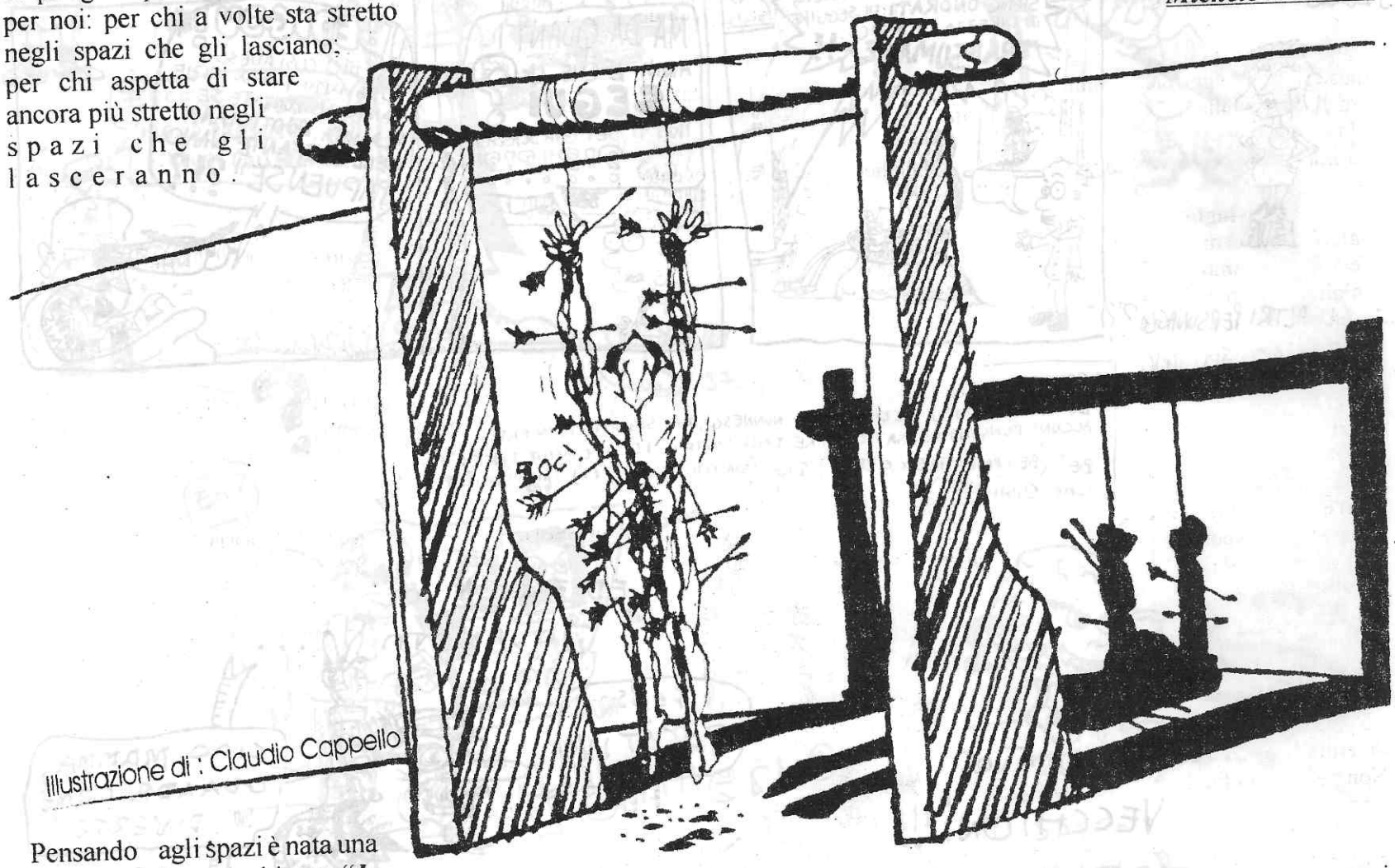


Illustrazione di : Claudio Cappello

Pensando agli spazi è nata una nuova rubrica: si chiama "***In Culo alla Luna***" ed è scritta da tutti quelli che lavorano a Magazzino ma vivono in altre dimensioni (in questo numero c'e uno stralcio del ***diario dal Sud America*** di ***Raffaele*** di Napoli, e quattro appunti di ***Roberto Cantabria***, barman spagnolo che lavora in giro per il mondo). Ma se continuerete a cercare ***In Culo alla Luna*** forse vi capiterà di incontrare - nei prossimi numeri - anche ***Giovanni*** dalla Toscana, ***Janluca*** da Roma e qualche altro insetto sparso in giro per l'universo. L'altra novità e' la pubblicazione di due future promesse del fumetto d'autore intercosmico: trattasi di ***Yanez*** di Bologna (è capace di sfornare personaggi e pupazzetti del cazzo con una velocità inaudita, con questa carta ***Totem*** si inchinerà a ***Magazzino***!!) e ***Luca*** diNapoli (per il momento c'e solo una sua vignetta in quarta, ma è normale: i geni bisogna aspettarli!).

Per il resto il giornale lo conoscete già: ci sono le storie di ***SupeRita*** e dei fratelli ***Cappello*** (il ***Palormita*** è di ***Mariano*** sotto la regia di ***Peppe Iacono*** e ***Rafaele Sena***) e ***Cantieri***, la rubrica dove scriviamo tutto quello che sappiamo scrivere. Vi auguro una buona abbronzatura e di sopravvivere alle prime ondate di turisti: il peggio deve ancora arrivare.

Michele D'Ambra

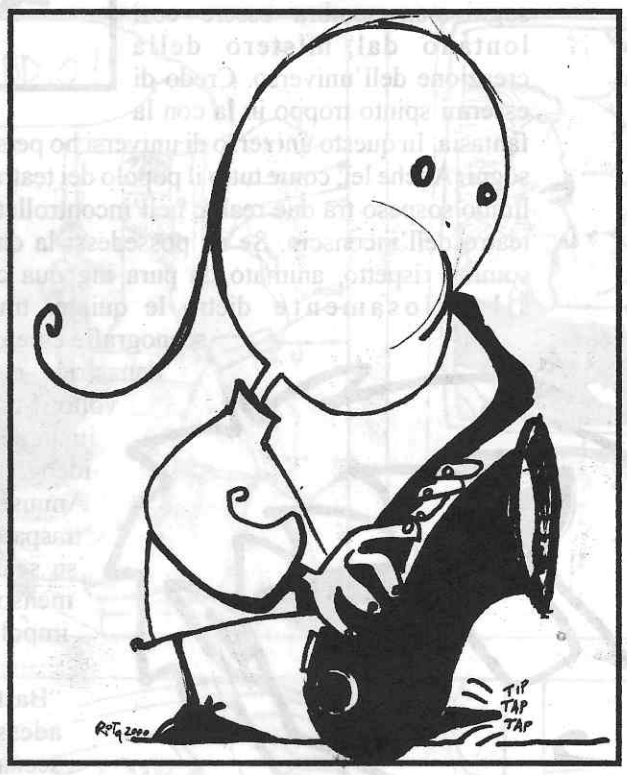
Mail di Giorgio da San Giorgio

Caro Magazzino, leggo il vostro giornale da un anno (i tre numeri me li ha portati un amico che viene in vacanza ad Ischia): belli i fumetti, impaginate abbastanza bene, grande la copertina del numero 2. Pero' mi chiedo: "a che cazzo servite veramente?? Quando comincerete a rompere i coglioni a qualcuno??"
Cordiali saluti da Giorgio di San Giorgio.

******

Caro Giorgio di San Giorgio, (che già il nome fa ridere...!!) Perché non ti abboni a Panorama?

"Il pubblico apprezza quello che conosce...." Ho conosciuto Franco in un momento molto particolare della mia vita, quando la solitudine sembrava essere la sola compagna di un'esistenza che non riusciva a darti piu stimoli, e piu cose ti inventavi per tenerti occupato, piu ambizioni ti costruivi e piu ti sentivi vuoto... "Suona!", mi ripeteva in continuazione, "tu sei fortunato, siediti al pianoforte e suona tutto quello che ti viene in mente di suonare, senza freni!" E mentre mi diceva queste cose, mi faceva ascoltare il sound sofisticato di Miles Davis, il "soffiato" di Stan Getz, il virtuosismo di Winton Marsalis, il pianismo del grande Bill Evans.... "Dobbiamo fare la **Big Band!**", e gli brillavano gli occhi. Cosi ho scoperto il Jazz, musica dei sensi, musica del cuore, musica onesta, come è stato detto. E quando Andrea, presidente sensibile e di larghissime vedute, mi ha proposto di inserire un concerto di musica Jazz nel già, pieno e interessantissimo cartellone delle manifestazioni organizzate dalla S.I.E.M. Isola d'Ischia (Societa Italiana Educazione Musicale), ho accettato con tutto l'entusiasmo di chi non vuole perdere un'importante occasione per rendere il grande pubblico partecipe di un evento. E' vero, non sara la prima volta in assoluto, ma io ho scommesso con me stesso che il **15** e **16 luglio** il **Salone delle Antiche Terme Comunali** (o un'altra sala messaci gentilmente a disposizione dal Comune d'Ischia) e **il Museo di Villa Arbusto** saranno gremiti di persone piu o meno consapevoli di stare per essere investite e trasportate dall'onda sonora del Jazz Standard quintet, un'ensemble di musicisti campani con tutta la voglia di divertire e, soprattutto, di divertirsi.



Non e stato facile metterli insieme, ma alla fine **M. Trapani**, **F. Patalano**, **R.Colantuono**, **P. Palatino** ed **E. Cutuli** (sax, tromba, contrabbasso, batteria, pianoforte) suoneranno insieme per il pubblico di Ischia, e lo faranno con tutta la passione di chi vuole dare emozioni sincere, oneste, ne sono sicuro... **E la gente apprezzera, e vorrà conoscere quello che ha apprezzato:** e questa la mia grande, nuova, convinta ambizione, che ho la fortuna di condividere con amici che si stanno facendo in quattro per darmi una mano (grazie, Roby...).
La musica non tradisce, mai; al massimo la tradisci tu, ma Lei sa essere fedelissima.
Ringrazio gli amici di "Magazzino" e de "Il Golfo" per l'ospitalita, e naturalmente rinnovo l'invito a tutti i lettori affinchè siano numerosissimi: non la voglio perdere la scommessa... A proposito, l'ingresso e libero e si inizia alle 21.30; non preoccupatevi di segnarlo sull'agenda, ve lo ricorderemo spesso fino al 15 luglio.

Maurizio Colella

Societa Italiana per l'Educazione Musicale

Rappresentonte Italiana dell'international Society For Music Education - Sezione territoriale dell'1sola d'Ischia - Progetto "Musicus"
Amministrazioni Comunali di Forio, Ischia e Lacco Ameno - Associazione Albergatori dell'Isola d'Ischia

Appuntamenti musicali Giugno/Luglio 2000

Sabato 17 Giugno - Antiche Terme Comunali di Ischia
Domenica 18 Giugno – Museo di Pithecusae di Lacco Ameno
Walter Orsingher, pianista
Musiche di Scarlatti, Mozart, Srahms, Chopin, Scriabin

Mercoledi 21 Giugno – Ore 10/12 e 17/23
Casamicciola Terme - Forio – Ischia – Lacco Ameno
Festa Europea della Musica
Piacere di suonare, piacere di ascoltare, piacere di condividere...

Sabato 24 Giugno – Oratorio dell'Assunta di Forio
Trio "Max Bruch"
F. Ciaramella – R. Ungaro – E. Santaeato,
viola - clarinetto e pianoforte
Musiche di Reinecke e Bruch

Domenica 25 Giugno - Museo di Pithecusae di Lacco Ameno
Trio "Arabesque"
A. Camerino – R. Cimmino - M. Palumbo,
violino - viola e pianoforte
Musiche di Mozart, Schumann, Smetana, Bortok, Dvorak

Sabato 1 Luglio - Antiche Terme Comunali di Ischia
Domenica 2 Luglio – Museo di Pithecusae di Lacco Ameno
Alessandro Cervo – Lia Della Monica,
duo violino e pianoforte
Musiche di Vivaldi, Mozart, Kreisler, Schumann, Gieg, Piazzolla

Sabato 8 Luglio – Oratorio dell'Assanta di Forio
Francesca Furelli - Emanuele Santamato,
duo mezzosoprano e pianoforte
htiusiche di Beethoven e Schubert

Domenica 9 Luglio – Museo di Pithecusae di Lacco Ameno
Diana Mustea – Alexsandra Brucher,
duo violino e pianoforte
La sonata tedesca tra Settecento ed Ottocento

Sabato 15 Luglio – Antiche Terme Comunali di Ischia
Domenica 16 Luglio - Museo di Pithecusae di Lacco Amere
Jazz Standard Quintet
M. Trapani – F. Patalano – R. Colantuono – P. Palatino – E. Cutuli,
sax - tromba - contrabbasso, batteria, pianoforte

Sabato 22 Luglio – Oratorio dell'Assunta di Forio
Domenica 23 Luglio – Museo di Pithecusae di Lacco Amere
Rosario Pavone – Maria Zappala,
duo pianistico
Musiche di Mozart, Schubert, Rachmaninoff, Joplin, Liszt

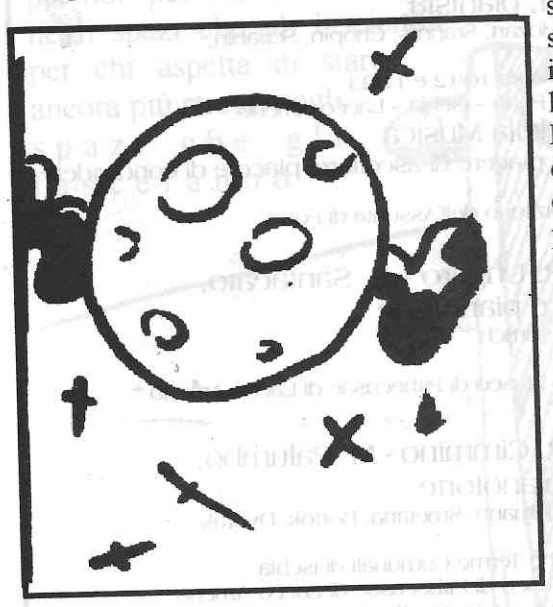
Sabato 29 Luglio - Antiche Terme Comunali di Ischia
Domenica 30 Luglio – Museo di Pithecusae di Lacco Ameno
Elisa D'Auria, pianista
Musiche di Beethoven, Chopin, Frank, Scriabin

Ore 21.30
Ingresso libero – Entritt frei - Acces gratuit
Www.ischiahotels.it - siemischia@libero.it

Lunachimera

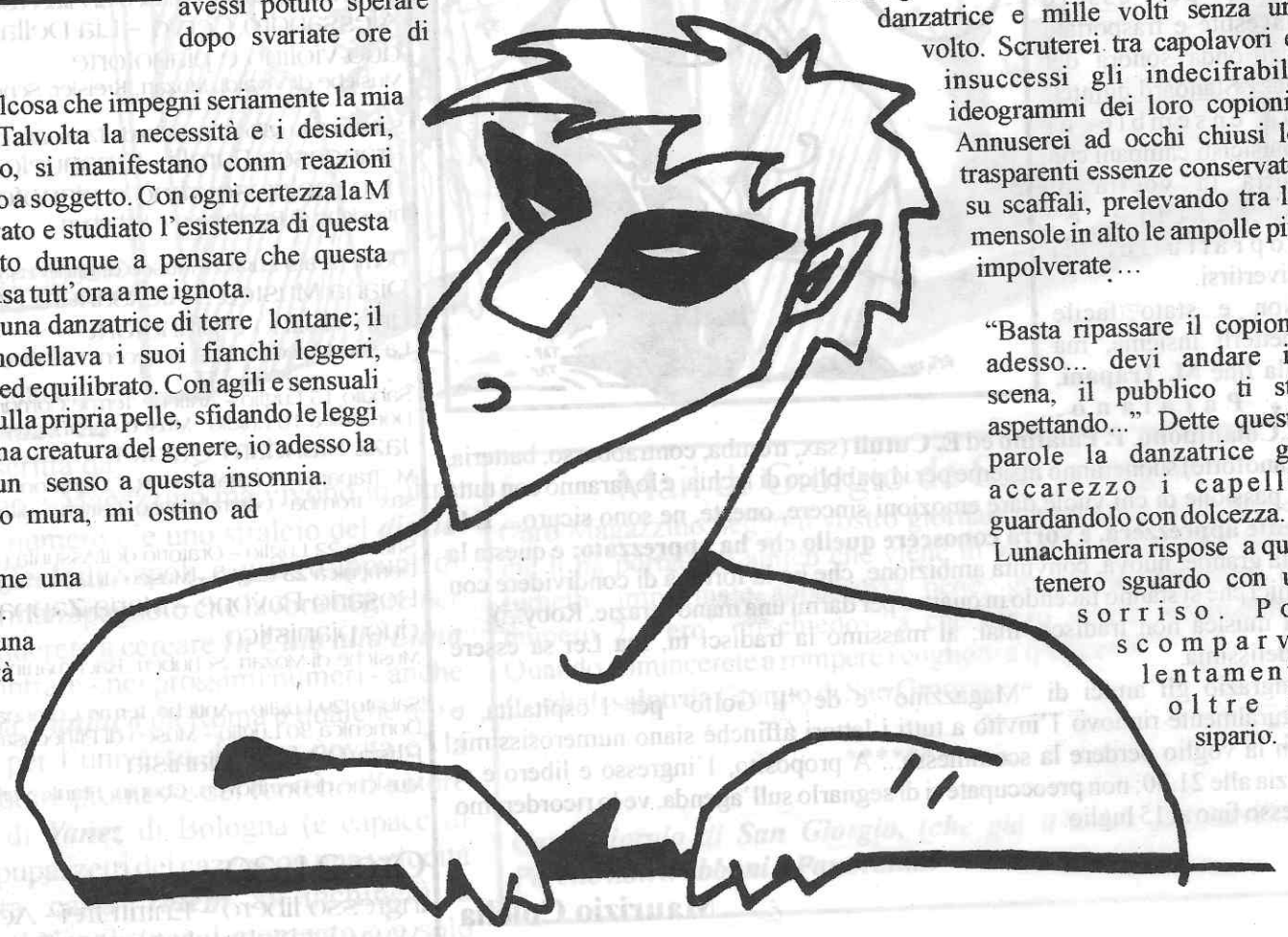
Diego Contaldi

La luna, alta in cielo e nuda, rischiara a tratti sagome e vegetazione nel mio vicinato. Tetti e mura e scalinate, immerse nel pallore chiaroscurale, tracciano silenziose ombre a loro immagine e somiglianza.
Non già smorte frigidità architettoniche , celate sotto nobili manti scuri, bisbigliano i segreti dei vicoli, infittendo l'arcano dei luoghi.



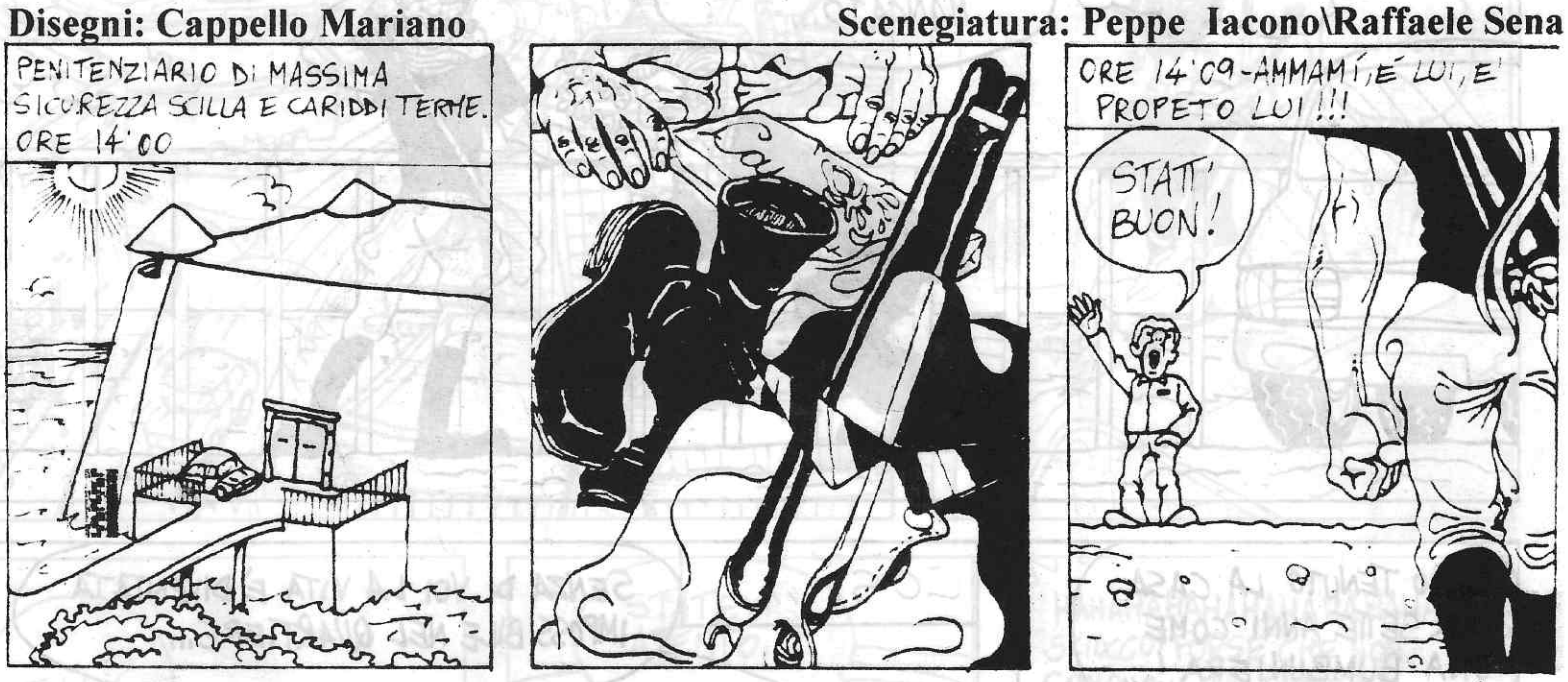
Io, affaccito al davanzale della mia camera da letto, pensieroso e insonne succhio una sigaretta. Ho atteso invano sotto le coperte, fino a qualche momento fa', la tiepida carezza di Morfeo; prevedo una lunga notte di veglia. Risulto essere al momento tanto più sveglio di quanto avessi potuto sperare dopo svariate ore di saporito sonno.
Ora mi toccherà ingegnare qualcosa che impegni seriamente la mia giovane e leggera testolina. Talvolta la necessità e i desideri, collegati al proprio inconscio, si manifestano conm reazioni fisiologiche diverse da soggetto a soggetto. Con ogni certezza la Medicina ha già da tempo appurato e studiato l'esistenza di questa sorta di legame. Sono portato dunque a pensare che questa insonnia sia l'effetto di una causa tutt'ora a me ignota.
Ho sognato qualche tempo fa una danzatrice di terre lontane; il panneggio di azzurri veli modellava i suoi fianchi leggeri, accarezzandole il petto deciso ed equilibrato. Con agili e sensuali evoluzioni plasmava musica sulla pripria pelle, sfidando le leggi di gravità. Se mai sia esistita una creatura del genere, io adesso la vorrei quì con me per dare un senso a questa insonnia.
Streto nella morsa di quattro mura, mi ostino ad inseguire puerili pensieri.
La luna intanto, lontana come una chimera, è sempre alta in cielo.
Tale danzatrice, sospesa in una sorta di limbo tra realtà tangibile e realtà interiore, coincide perfettamente con l'oggetto dei miei desideri.
Che genere di legame collega il popolo dei nostri sogni con le persone che incontriamo quotidianamente, gli indefiniti e incerti luoghi onirici con i concreti luoghi abituali, la realtà interiore con la realtà tangibile? Probabilmante quest'ultima incide sulle rappresentazioni oniriche determinandone le forme spaziali. E' teoricamente ammissibile, come fondameto della fenomenologia onirica, l'esistenza meramente ipotetica d'una sorta d'interazione tra queste due realtà? Luoghi, persone e oggetti dei sogni sono, nella maggiranza dei casi, immagini cronologicamente già presenti nella nostra memoria. Queste istantanee scattate dai nostri occhi, fondendosi con i sentimenti della realtà interiore, acquistano vita propria. Immagini vive ed emozioni pulsanti che rappresentano, come teatranti su un palcoscenico, la ciclica tragedia della vita. Cocci di materia ed impulsi emotivi, amalgamandosi in qualche remoto angolo del nostro corpo ripropongono su scala ridotta l'affascinante segreto dell'universo. Visto sotto questo discutibile aspetto, il mistero dei sogni non sembra essere così lontano dal mistero della creazione dell'universo. Credo di essermi spinto troppo in la con la fantasia. In questo universo di universi ho perso la danzatrice dei miei sogni. Anche lei, come tutto il popolo dei teatranti, adesso è chiusa nel limbo sospeso tra due realtà, nell'incontrollata fucina del sogno, nel teatro dell'inconscio. Se ne possedessi la chiave lo profanerei con sommo rispetto, animato da pura ingenua curiosità. Passeggiando silenziosamente dietro le quinte, tra maschere bizzarre e scenografie essenziali, incontrerei la mia danzatrice e mille volti senza un volto. Scruterei tra capolavori e insuccessi gli indecifrabili ideogrammi dei loro copioni. Annuserei ad occhi chiusi le trasparenti essenze conservate su scaffali, prelevando tra le mensole in alto le ampolle più impolverate…

"Basta ripassare il copione adesso... devi andare in scena, il pubblico ti sta aspettando..." Dette queste parole la danzatrice gli accarezzo i capelli, guardandolo con dolcezza.
Lunachimera rispose a quel tenero sguardo con un sorriso. Poi scomparve lentamente oltre il sipario.



IL RITORNO DEL PALORMITA

Disegni: Cappello Mariano **Scenegiatura: Peppe Iacono\Raffaele Sena**



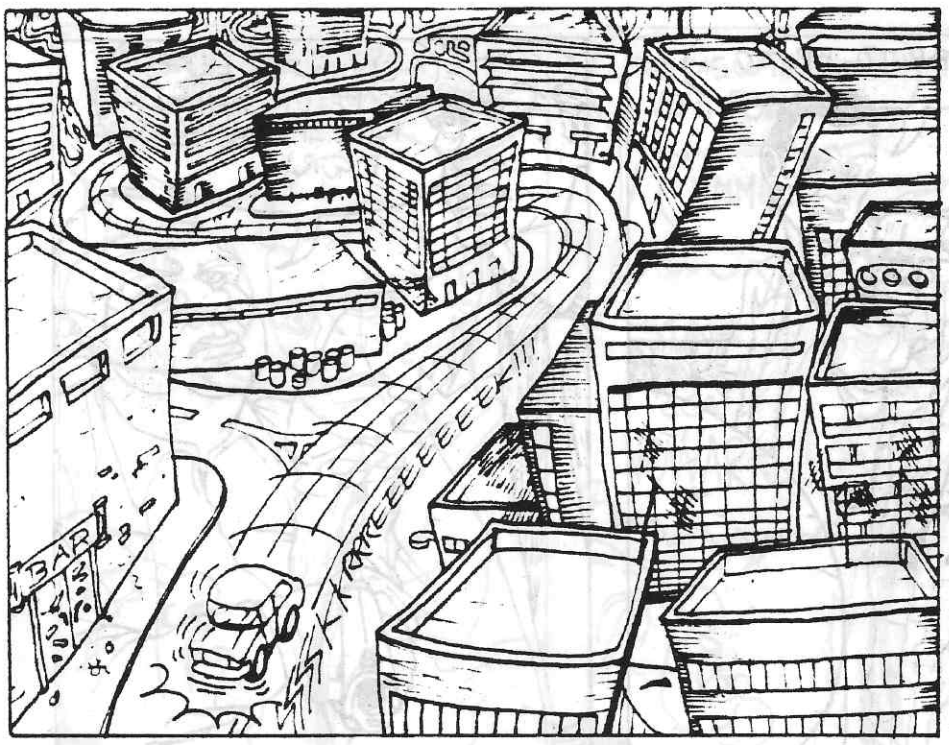
CAPO...CAPO... QUANTO MI SIETE MANCATO...
SMAK SMAK
LASCIASTA', CHE MI CONFONDI...

VI HO TENUTO LA CASA PER SETTE ANNI COME UNA BUMBUNIERA!...
E HAI FATTO BENE!

COSÍ...
SENZA DI VOI LA VITA È DIVENTATA IMPOSSIBILE NEL QUARTIERE...

CI STA UNA BANDA DI 'MERICANI CHE HA PRESO TUTTO IL POTERE LEI!
AMMAMÍ, TUTTO IL POTERE LEI!!!

MO' SONO USCITO E GIA' M'E' FATT 'NNERVUSÍ! PORTAMI DA LORO! PER CARITA'!


BAR
KRRREEEEEEEK!!!

CAPO...

EH?

STATEVI ATTENTO...

HAHAHAHAHAHAHAHAHAHA!!!
SCIOCCO! FORSE CHE NON SONO IO IL PALORMITA?
E NON SO SE HO PARLATO!

MBE'? CHI? BOH?
FELICISSIMA SERA!
CHI? MBE'? BOH?
BOH? CHI? MBE'?
AZZ! STUPIRNE! STUPIRSENE! CHE CI SE NE STUPISCA!

CREPA, CREPA, BRUTTO FROCIO, CREPA FROCIO BRUTTO, BRUTTO, CREPA, FROCIO, RUTTO !!!
STARSI, CON CALMA, STARNE, FATE I BRAVI RAGAZZI, CHETARSI, CHETARNE...

CON UNA CELEBRITÀ COME IL PALORMITA FACCIAMO BEDDA FIGURA...

AMMAMÍ, SONO SEMPRE VOLUTO BENE, STO PROTO BENE NELLA MAFIA, AMMAMÍ !!!

SEDERSI, SEDERNE, CHE CI SI SIEDA PALORMÍ !
AMMAMÍ, TI HO UMILIATO, MI HAI CHIESTO DI SEDERMENE, STAI SOTTO !!!

FORZA, DIRNE, CHE SI DICA, CHE VOLERNE, CHE VOLERNE QUI DA NOI, FORZ' FOZZZZAAAA...

UN VOV LISCIO SENZA NIENTE, GRAZZZZIEEE!!

HAISENTITATÉ? FORZA, FOZZ', FOZZ', CHE SI SERVA, SERVIRNE...
MA CAPO...

NO DISWTERNE! VOV, FOZZA!
MMMH...
STAJE ANCORA 'CCA'! VOVVARNE!

MA...
STAJE AN...
VOVVO!

PUT! MAD! CRIS! PAT! ... VOVVARNE, VOVVARNE STU' CAZZ !!!

TURIDDU! VUOLE E IL CAPO CRISTO FROCIO ASSECONDA STRONZO CHE MINCHIONE QUELLO BRUTTO BRUTTO VOV MINCHIA FROCIO!

VUOLE E IL CAPO CRISTO FROCIO ASSECONDA STRONZO CHE MINCHIONE QUELLO BRUTTO BRUTTO VOV MINCHIA FROCIO... MMMH... NO CONOSCO QUESTO COCCOTEL...

MA ALLORA CREPA! CREPA, CREPA, BRUTTO FROCIO, CREPA !!!
BOOM

HAI CAPITO MÓ?!?

CHISSENONIO E' STATO L'UNICO CHE E' RIUSCITO AD ESPUGNARE IL DEPOSITO DEL NOTO PRESENTATORE FILOGAMO? AHMAMÍ, CHISSENONIO!

CHISSENONIO É RIUSCITO A SUPERARE MORTALI PROVE PER ADDIVENIRE PRESIDE TOTALE DELLA LEGA DEL CRIMINE A PALERMO? SU, DITE, CHISSENONIO?
CHI?
CHI???

E DOPO SETTE ANNI DI CARCERE...

GLUB... GLUB...

CI HO PURE IO LA MIA AUTORITÁ!

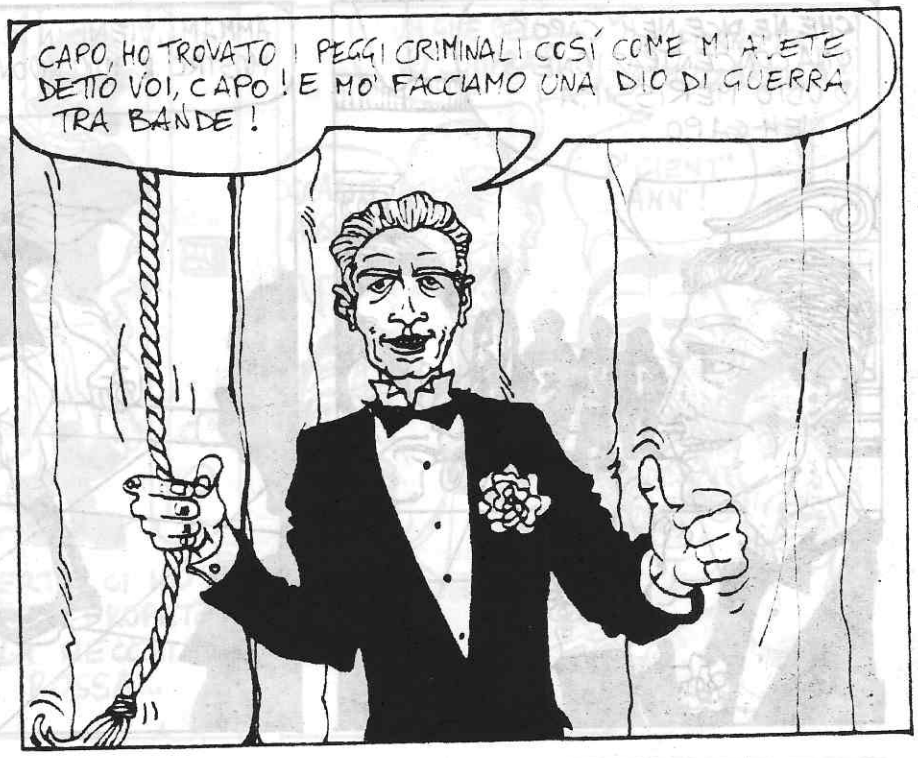
EMBE', IN QUANTO MACIÚS, HO IL DOVERE DI AVVERTIRVI: O VE NE ANDATE ENTRO LE 19 E 11 DALLA CITTÁ, O MI INSARMO LE VOSTRE MAMME, A PECORA, SENZA SPUTAZZA!

E M'AGGIO FATTI PURE O' VOV!!!
CREPA, CREPA, BRUTTO FROCIO, CREPA, FROCIO, BRUTTO, BRUTTO, CRE' FRO' BRU !!!
SPARARNE, CHE SI COLPISCA. COLPIRNE ADDIRITTURA AMMAZZARNE!!!

FUJE TOTONN'!!!

COM'É ANDATA?
COMM'ADDA Í? LI HO FATTI OFFENDERE, E M'AGGIO FATTO PURE 'NA BUTTEGLIA E' VOV!

NELLA TANA DEL TEMIBILE
PALORMO!
ALLORA, TOTONNO?


CAPO, HO TROVATO I PEGGI CRIMINALI COSÍ COME M'AVETE DETTO VOI, CAPO! E MO' FACCIAMO UNA DIO DI GUERRA TRA BANDE!

ECCHEQUÁ, CAPO! NEH, VEDI CHE BELLO!
BUONGIÓ!
PIZZAAA?!?
A'BON'ANIMA!
GHU!
AMAMÍ, SCART FRUSC E PILJE P'RMMER!!!

E PASSIAMO A PRESENTARLI, NEH CAPO? IN 1ª POSIZIONE IL GEOMETRA LIBRIZZI, SOPRAVVIVE DA SEMPRE COL SUSSIDIO, IDEALE COME STRATEGA E PROGETTISTA DEI COLPI. DAL '92 SUBISCE L'ESTORSIONE DI META' DEL SUSSIDIO DA PARTE DEGLI UOMINI DI MR. POLI ... BEN 5000 LIRE!!!
CON IL N.2 ABBIAMO SASCIA' CHE VANTA INNUMEREVOLI CAPRICCIOSE NON PAGATE E LA PIZZERIA RIDOTTA IN CENERE A CAUSA DELLE SUE PROTESTE... INDOVINATE DA CHI? SASCIA' È CANDIDATO AL RUOLO PICCHIATORE DATA LA SUA ESPERIENZA NEL PACCHERIARE GLI IMPASTI!
FANTASTICO! NEH CAPO? ABBIAMO IN 3ª POSIZIONE IL TECNICO DEL GRUPPO, SEZIONE AUTOMEZZI: LU' TRANUZZIELL', MECCANICO DI QUALITA' E FIDUCIA, COSTRETTO A PIU' RIPRESE A RISCHIARE LA LIBERTA', PORTANDO ALLO SCASSO MACCHINE LOSCHISSIME PER CONTO DI MISTER POLI!
ED INFINE, COL NUMERO 9, LO STRANIERO DELLA SQUADRA SINIORE E SINIORI, NEH CAPO? DAL SENEGAL MR. GIAMIRO LAQUAGLIA, EX LAVAPARABREZZA CUI I 'MERICANI HANNO SCAMAZZATO A CALCI IL SECCHIO, LO SPAZZOLONE E IL FEMORE DESTRO, NON POTRA' PIU' NEMMENO GIOCARE A BASKET!
CHE NE DICE, NEH CAPO? UNA CONCENTRAZIONE D'ODIO MERISSIMA! NEH CAPO?
1
2
3
AMMAMÌ, VIENI IN CUCINA CHE TI MOSTRO IL MIO NUOVO CANAPÉ!...
AHIA - LA RECCHIA, CAPO - LA RECCHIA SE NE VIENE!!!
CHIAVICA, SEI PROPITO UNA CHIAVICA, TU E QUELLE 4 CAPOCCHIE DI LA', PP' CCHÉÉÉÉ?!?
MA CAPO, MI VENGA INCONTRO, ERANO GLI UNICI DISPOSTI... GLI UNICI!!!

MMMH... FAMM' P'NZA...

BRAVO TOTONNO...TANTA'BBÓT NU' CR-TIN E'CHIST...
GRAZIE CAPO... VERAMENTE GRAZIE!...

FORZA GIOVINI, SU CHE ADESSO L'AMATO CAPO CI INSEGNA IL PIANO...
CERTO CI HO FATTO PROPETO LA RECCHIA ROSSA...

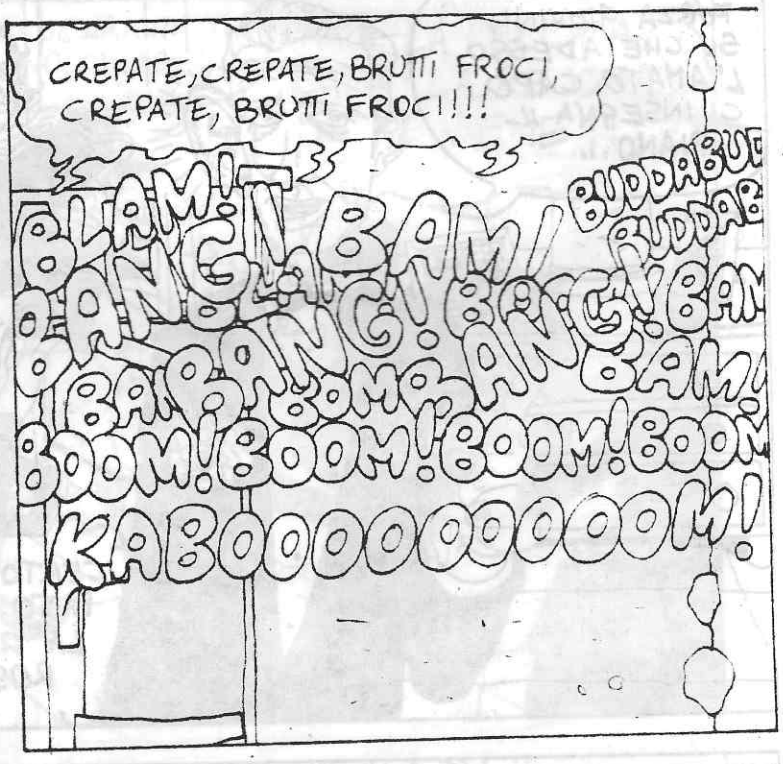
UH GHE BELLO... VU'CUMPRA'?...
E' FURNUTA A' MUZZARELLA!
GRAZIE ASSAI!
P'CIENT' ANN'!

CAPO,LA BANDA E' PRONTA ALL'AZIONE! NEH? VABBE'?
BUON, BUON...

BENE, MIE CARE CAPOCC... EHM, SGHERRI, VE LA RICORDATE A' PAPPARDELLA CHE V'AGGIO MOSTRATO IERI A MEMORIA?
COMM' NO !!!
YAH, YES, OUI !!!

FORZA, JATE E FACITEME FA' BELLA FIGURA! Cò CONVINZIONE! M'ARRACCUMANN!!!
PRICISO COME UN TRIANGOLO!

DEL PALORMITA SIAM GLI SGHERR' SE NON VE NE ANDATE VI FATTO UNO SGARR'
DISARMATI NOI SIAM' MA AFFATTO VI TEMIAM' SE LA VOSTRA PELLE AMATE PER LE DICIANNOVE E UNDICI VE NE ANDATE
ZAN ZAN !!!
MASSACRARNE, FARNE STRAGE, CHE SI SPARI ALL' UNISONO, FORZA !!!


CREPATE, CREPATE, BRUTTI FROCI, CREPATE, BRUTTI FROCI!!!
BLAM! BANG! BAM! BUDDABUD BUDDAB
BANG! BANG! BANG! BAM!
BOOM! BOOM! BOOM! BOOM! BOOM!
KABOOOOOOOOOM!

BRUTTI FROCI CI HANNO FATTO FINIRE TUTTE LE PALLOTTOLE...
MA...
AH! AH! AH!... PERÓ SO' FINITI PURE LORO!!!
PULIRE, PULIRNE, CHE SI USI IL MOCIO...

AMMAMÍ! 'STI' MERICANI VOGLIONO FA' A' FEST' E' PIEDIGROTTA E POI RIMANGONO SENZA BOTTE, COME PREVIST' !...
CLIK! CLAK!
FINE

IIN CUIL STORIE DALLE PROVINCE DELL'IMPERO ALLA LUNA

Humahuaca, 12 settembre 1999

Si. Lo so non mi dite niente: un viaggio tanto ben organizzato, destinazione Patagonia, i luoghi d'interesse già sottolineati sulla cartina, ed eccomi qua, a più di 3000 km dalla terra del fuoco, mio obiettivo finale.
Sì, non mi dite niente: dove cazzo è Humahuaca e tu che cazzo ci fai?
Il posto è fantastico, parola che non so perché, mi ossessiona negli ultimi giorni, ma la compagnia è ancora migliore. Mi trovo in un piccolo villaggio quechua (discendenti per lingua ed tratti somatici degli antichi incas). Il sole cuoce molto di giorno, e di notte lasciamo stare, e là davanti ai miei occhi scorrono cactus, lama (così recita la guida turistica, ma in realtà l'unico modo di vederli e usare uno di questi cactus, detto peyote) vento e tanta, tanta polvere. Oggi è stata una giornata abbastanza dura, scandita dal ritmo di una inutile e sconsiderata camminata di dieci chilometri nel deserto, conclusa con un trionfale ritorno a bordo di un camion che trasporta reti di materassi. (e meno male che si è fermato). Lei è Cristine di Bordeaux ed è davvero all'altezza dei paesaggi, ed è senz'altro una buona altezza considerato che qui più in basso dei 3000 metri non si scende. Ogni tanto risento dell'altitudine, ma poi... ...

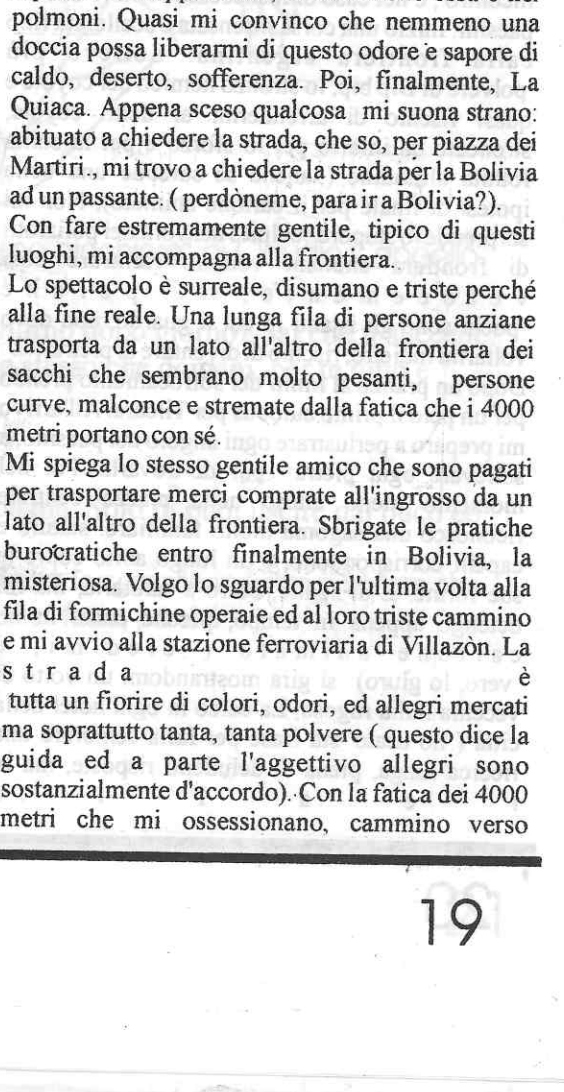
Ma poi un cazzo, risento e basta, e masticare foglie di coca aiuta più che altro psicologicamente. Proprio questa notte, a causa del mio oramai solito eccesso di mate, unito agli effetti del mal di montagna che qui chiamano "soroche" o " apunamiento", sono stato preso da una certa tachicardia e sono stato davvero poco bene. Il mio penoso stato non mi ha permesso di salutare a dovere la mia amica francese, compagna di viaggio per quasi una settimana.
Le nostre strade si dividono: lei Tilcara e Purmamarca ed io i polverosi altipiani della Bolivia.
Con un nodo alla gola mi stendo sul letto ed aspetto che arrivi il sonno. A 4000 metri di solito arriva più in ritardo del rapido da Palermo.

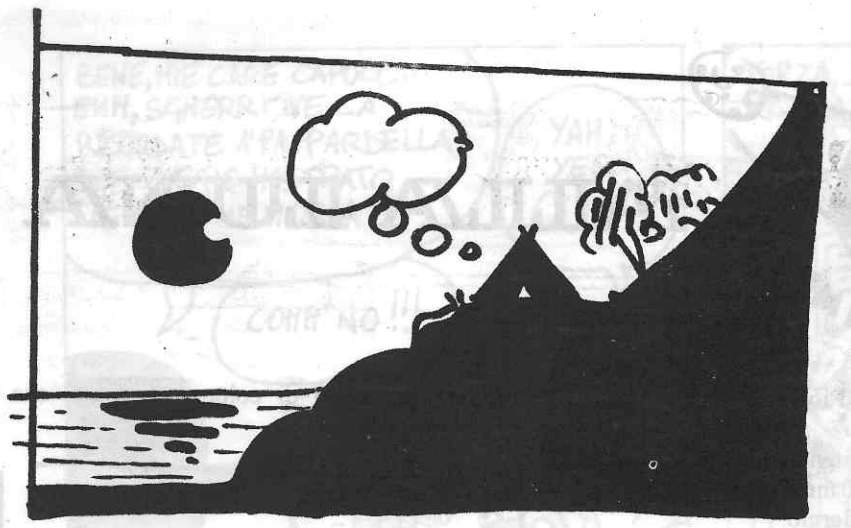
Bolivia??? 14 settembre 1999

Bolivia?
No, non mi sembra:
Purmamarca, 7.30
Cosa ci faccio qui? Bah...

Seduto in silenzio, attorno a me il villaggio deserto e muto, ammiro i sette colori della montagna che lo sovrasta. Da queste parti non sono molto abituati alla pioggia ed ai suoi arcobaleni. Così uno di essi, in vena di scuse per la prolungata assenza dovette decidere di adagiarsi sulla montagna. Ma forse il vero spettacolo del pueblo è il suo silenzo, custode di millenari segreti. Lo interrompe, tuttavia, il brusco volo di un elicottero, che sembra di colpo riportarmi al presente.
Purmamarca.... Cosa ci faccio qui?
E una domanda alla quale ho fatto l'abitudine in questo viaggio dell'istinto, in cui poche volte sono davvero io a prendere le decisioni. Mi sa che è meglio fare un passetto indietro, che ne dici?
Alle 8.50 di ieri parte l'autobus (el colectivo) per "La Quiaca", cittadina Argentina alla frontiera con la Bolivia. La vicinanza con l'arido paese delle miniere d'argento di Potosì, si avverte già entrando nell'autobus: comincio a capire che dovrò perdere l'abitudine di trovare il mio bel posto a sedere riservato: sono molte le persone che devono rimanere in piedi per le quattro ore del tragitto, tra le quali madri che portano sulle spalle a mo' di zaino bambini di pochi mesi. Ma il solito ritmo di una cumbia un po' pacchiana porta l'allegria tra i passeggeri che improvvisano un ballo tra una curva ed un'altra. Dopo pochi chilometri le montagne che circondano la " quebrada de Humahuaca" si aprono lasciando spazio ad un altopiano ancora argentino, ma ben Boliviano nell'essenza. Davanti a me oltre ad una folla di signori sudaticci e nervosi, solo chilometri di terreno arido e polveroso a 4000 metri di altitudine, reso un po' meno monotono dallo sporadico passaggio di colonne di lama, che costringono l'autobus ad improvvise frenate. La polvere riesce a penetrare dappertutto , la senti nelle ossa e nei polmoni. Quasi mi convinco che nemmeno una doccia possa liberarmi di questo odore e sapore di caldo, deserto, sofferenza. Poi, finalmente, La Quiaca. Appena sceso qualcosa mi suona strano: abituato a chiedere la strada, che so, per piazza dei Martiri., mi trovo a chiedere la strada per la Bolivia ad un passante. (perdòneme, para ir a Bolivia?).
Con fare estremamente gentile, tipico di questi luoghi, mi accompagna alla frontiera.
Lo spettacolo è surreale, disumano e triste perché alla fine reale. Una lunga fila di persone anziane trasporta da un lato all'altro della frontiera dei sacchi che sembrano molto pesanti, persone curve, malconce e stremate dalla fatica che i 4000 metri portano con sé.
Mi spiega lo stesso gentile amico che sono pagati per trasportare merci comprate all'ingrosso da un lato all'altro della frontiera. Sbrigate le pratiche burocratiche entro finalmente in Bolivia, la misteriosa. Volgo lo sguardo per l'ultima volta alla fila di formichine operaie ed al loro triste cammino e mi avvio alla stazione ferroviaria di Villazòn. La strada è tutta un fiorire di colori, odori, ed allegri mercati ma soprattutto tanta, tanta polvere (questo dice la guida ed a parte l'aggettivo allegri sono sostanzialmente d'accordo). Con la fatica dei 4000 metri che mi ossessionano, cammino verso

Ill. Di Michele D'Ambra


Ill. Di Michele D'Ambra



la stazione con il fardello del mio maledetto zaino.
Ripenso allo stremante lavoro dei Boliviani e mi vengono dolori alle ossa.
All'improvviso, tra tanti volti dai tratti indiani, scorgo la classica sagoma, che ricorda vagamente un totem, del turista da zaino: il backpacker, come lo chiamano gli inglesi.
Sono due Portenos (abitanti di Buenos Aires) che mi indicano una panchina, mi ci fanno sedere e mi invitano a non alzarmi perché non v'è motivo: i biglietti del treno sono esauriti fino a giovedì. Resta solo la speranza dell'autobus. Ciò significa quattro giorni da distribuire in Bolivia e poi finalmente Atacama, Chile. Eppure tutto ciò non mi convince e d'improvviso sono colto da una sensazione di malessere, ma non è 'sto cazzo di apunamiento. Voglio compagnia, una buona compagnia, quella compagnia. Il cammino fino alla stazione per verificare quanto ci si possa fidare di due argentini è un fiorire di castelli teorici per giustificare la mia rinuncia alla Bolivia: mi perderò il sabato sera di Santiago (con il senno di poi, bella cacata, tralaltro) magari il treno per Atacama non esiste più o i suoi biglietti sono già esauriti, mica possiamo vedere tutto il sudamerica in un viaggio e così via.
La verità è che il mio spirito di inguaribile romantico mi costringe a tornare da Christine a Tilcara o a Purmamarca e sperare in un nuovo incontro , e nel caso di insuccesso visitare due bei paesini. Inizio una corsa insensata e scellerata fino calla frontiera argentina. Sollevo più polvere di Bip bip, lo stronzo nemico del coyote e quasi rischio di arrendermi al detto coyote, stroncato da infarto per lo sforzo e per la solita fottuta altitudine (anche se sarebbe una bella ipotesi di finale per il cartone animato), Non mi sorprende lo stupore scolpito nei volti dei poliziotti di frontiera che mi vedono rientrare così velocemente, perché pochi sono gli istanti in cui li guardo, non devo voltarmi indietro, rischio di diventare di pietra.....
Dopo un pranzo ai limiti del soffocamento prendo per un pelo il primo autobus per Tilcara. All'arrivo mi preparo a perlustrare ogni angolo del paesino, a sollevare ogni pietra pur di trovarla. Poi nel momento meno atteso nella piazza centrale riconosco una sagoma molto familiare: statura e capelli corrispondono, e un lungo abito copre le sue forme. E di spalle, corro a salutarla, ma mi detengo appena in tempo, perché come in un cartone animato (credimi, è vero, lo giuro) si gira mostrandomi un volto di vecchia india rugosa. La cerco in ogni hotel della città (ho usato 'sta frase per farla sembrare una ricerca lunga, piena di deludenti risposte, ma in realtà gli alberghi sono due ,il mio ed un altro), ma non c'è nulla da fare. L'eroe romantico (io già non esisto) stavolta ha fallito.
E si invita ad una ricca cena per due, da solo al tavolo, lui che adora la carne argentina. Poi nel suo ostelletto arma lentamente una sigaretta, prepara il suo buon mate e, nostalgico, fuma e beve sotto il più bel cielo stellato che gli sia mai capitato di vedere. La via lattea si vede così grande e luminosa che quasi la si chiamerebbe "Viale Lattea o Corso Lattea" (Scusa, non farò più battute così penose) e le stelle cadenti sono così frequenti da far pensare che il cielo intero stia cadendo lentamente, o per lo meno chiedersi che cazzo di funghi ha messo il cuoco nella pasta ai funghi..
E domani, forse, la rivincita: l'eroe è sicuro che la sua diletta non potrà perdersi lo spettacolo dell'alba di Purmamarca, la montagna dell'arcobaleno alla tiepida luce del mattino. Si alza alle cinque e mezza del mattino (bella vacanza), e dopo il mate d'obbligo salta sul variopinto autobus delle sei. Alle sei e mezza è già a Purmamarca. E ancora buio e la piazza è semideserta. In un paesino di 50 anime in culo al mondo trovare un bar aperto a quell'ora o qualcosa da fare comunque non è impresa facile, ed inizia un inutile vagabondare per le stradine del paese. L'unico diversivo è parlare con una delle poche persone che siedono sui gradini dell'edificio principale della piazza. Incontra, così, un simpatico indio dallo spagnolo quasi incomprensibile, fortemente marcato dall'influenza quechua, con il quale intrattiene discorsi anche per dimenticare il freddo allucinante che il vento porta con sé. Il nuovo amico invita l'eroe ad un buon mate a casa sua, come dire di no? Peccato non ricordi più il suo nome. Alle 8.30 l'eroe decide di entrare in una locanda a gestione familiare, o meglio una casa privata che all'occorrenza diventa locanda, bar, o qualsiasi cosa tu chiedi che sia pagando qualche dollaro. Questa volta rinuncia al mate per un nostrano caffè e latte. Lo sguardo dei gestori dimostra la disabitudine al turismo di massa straniero, che c'è da queste parti... Per fortuna...

Sa che al varcare la porta e tornare alle sei viuzze che compongono il paesino, affronterà il successo o l'insuccesso, l'incontro o la delusione. Finisce lentamente e con lunghi respiri il suo caffè e varca la soglia... ...

(Purmamarca sto per uscire, ora forse so che cazzo faccio qui).....

Niente...

Stavolta l'eroe non vedrà la sorpresa dipingersi sul volto della sua bella, lui che ci si era quasi abituato.
Niente.
Già comincio a non sentirmi più l'invincibile eroe romantico, ed abbandono il mio filmone americano immaginario.
Purmamarca, che cazzo ci faccio qui, solo?
Mi siedo sconsolato, per una volta ho sbagliato i calcoli, l'Argentina è grandicella e difficilmente ritroverò Christine, avrei fatto meglio a restare in Bolivia. Poi mi volto e scorgo dei bambini che allegri giocano a pallone in un minuscolo campetto: quale migliore medicina contro i ricordi che il sano sport (vabbè, che sia sano giocare a pallone a 3000 metri di altezza, con tre ore di sonno sulle spalle e quattro sigarette, è almeno discutibile). Una settimana vissuta da solo con una splendida ragazza nei luoghi più calmi e solitari del mondo, con il cielo stellato più bello che esiste, e tanta avventura, e poi si lascia tutto fuggire via così...
Salto la staccionata ed entro in campo e più bambino dei bambini volo a salvare palloni lenti calciati dai loro timidi piedi , conservando il mio ridicolo primato di imbattibilità . Rischio la morte per mancanza di ossigeno oltre a varie fratture, poi arrivano le dieci e mezza e mi preparo a scendere la discesina della montagna colorata. Come in un film ho una visione: oltre la montagna, oltre il suo arcobaleno, una figura familiare scende sola soletta il cammino di montagna.

Nota aggiunta alla pagina del diario con diversa grafia:
Voilà, je me croyas tranquile, libereé d'un certain italien a noitié givré, mais non il a fallut qu'on se retrouve dans un pouvre petit village perdu dans les Andes!

Dal Diario in sud America
Raffaele Senior Sena

VIVI O MUORI

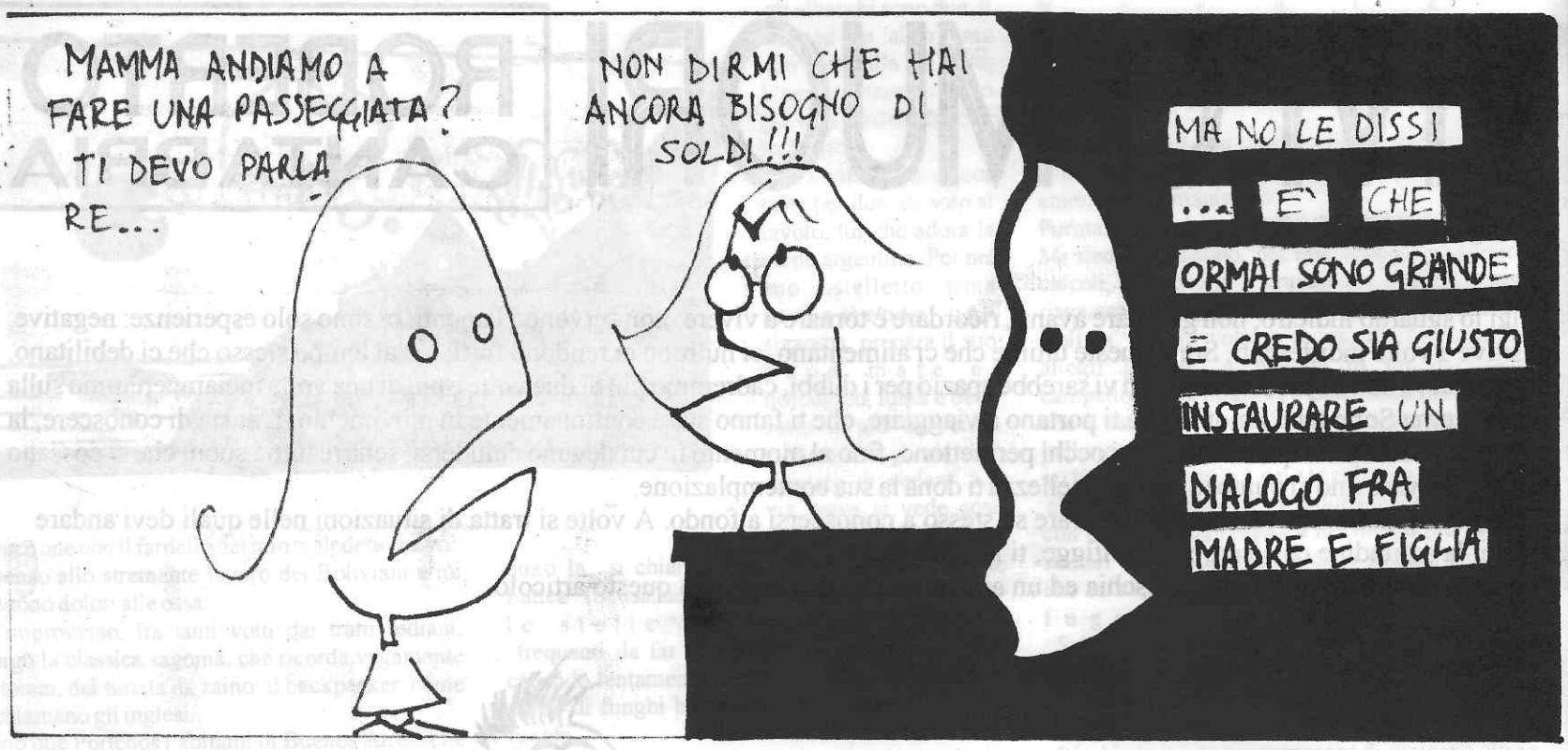
ROBERTO CANTABRIA

Volgi lo sguardo indietro, non guardare avanti, ricordare è tornare a vivere; non servono i lamenti; ci sono solo esperienze: negative, positive a volte indifferenti. Sono queste ultime che ci alimentano, ci nutrono ci rendono forti, ma al tempo stesso che ci debilitano. Senza di loro non impareremmo, non vi sarebbe spazio per i dubbi, cadremmo più di due volte e più di una volta inciamperemmo sulla stessa pietra. Sono tanti i motivi che ti portano a viaggiare, che ti fanno stare continuamente in movimento. L'ansia di conoscere, la voglia di vedere tutto quello che i tuoi occhi permettono, fino al momento in cui devono chiudersi, sentire tutti i suoni che si possano sentire, arrivare fino al punto in cui ogni bellezza ti dona la sua contemplazione.
Tutto questo porta una persona a incontrare sé stesso a conoscersi a fondo. A volte si tratta di situazioni nelle quali devi andare avanti, la solitudine così come ti sconfigge, ti fa vincere.
A questo punto, mi trovo qui ,ad Ischia ed un amico mi chiede che scriva questo articolo.

"Uomo bicchiere" di Claudio Cappello

Non hai mai sentito l'angoscia di sentirti rinchiuso? Che tutto continua ad essere uguale giorno dopo giorno? Sai che ti succede? Ti vedi immerso in un ciclo che alla fine ti fa tornare al principio, tutto si ripete, oggi è lo stesso che domani, per te tutto è uguale.
Arriva un momento nel quale fuggire dipende da te, ma ti manca la forza, vero?
Per questo sei arrivato fino a questo rigo? Per trovare forza, per scappare?
Beh, se è così ti sei sbagliato, leggere questa ….. che ho scritto non ti tirerà fuori dal problema. Solo tu puoi uscire dal buco ed hai bisogno solo di progettarlo e farlo: ci sono tante cose da vedere e così poco tempo…
O forse vuoi trovarti a sessanta anni immerso in questo ciclo ripetitivo nel quale vivi, volgere lo sguardo indietro e vedere che nulla è cambiato. Tu scegli. Ma qualunque cosa tu scelga, non pentirti di niente di ciò che hai fatto, perché se non sali la scalinata gradino per gradino non arriverai a vederne la fine.

Roberto, dalla Cantabria con Amore.


MAMMA ANDIAMO A FARE UNA PASSEGGIATA? TI DEVO PARLARE...
NON DIRMI CHE HAI ANCORA BISOGNO DI SOLDI!!!
MA NO, LE DISSI ... E' CHE ORMAI SONO GRANDE E CREDO SIA GIUSTO INSTAURARE UN DIALOGO FRA MADRE E FIGLIA
E FU COSÍ CHE PARLAI, CON MIA MADRE A LUNGO... ...UN CONFRONTO ALLA PARI IN CUI MOSTRAI LA MIA ACQUISITA MATURITA'!! ...MA POI...
Bla Bla Bla
GIOCHIAMO A PALLA ?!?
YEAH!
MI SONO OFFESO ME NE VADO!
L'ISTINTO FU IRREFRENABILE ...
GIOCO ANCHIO GIOCO ANCHIO!!!
AH, FINALMENTE! SI PUO' SAPERE DOVE TI ERI CACCIATA?!

RITA DOMANI E' IL COMPLE_ ANNO DI MIO FRATELLO MARCO!!

STI CAZ.. HEM!

GL'HO REGALATO DEI SOLDI COSI' PUO' COMPRARSI QUELLO CHE VUOLE**

AH! "INTERESSANTISSIMO"!!! E ... QUANTO GLI HAI REGALATO?!

**RIASSUNTO DI SEI ORE DI TEORIE E FRASI VARIE...

POCO

SOLO CENTOMILA LIRE

...

MAH?!

RITA ERA MISTERIOSA_ MENTE ED IMPROVVISA_ MENTE SPARITA... GIANLUCA DECIDE PERO' DI ANDARE UGUALMENTE ALL'APPUNTAMENTO ORMAI FISSATO CON IL FRATELLO PER REGALARGLI I SOLDI E DI DEDICARSI POI AL RITROVAMENTO DI RITA ....

CIAO MARCO SCUSA IL RITARDO MA E' SUCCESSO UN IMPREVISTO!! ~~XXXXXXX~~ TIENI QUESTO E' IL TUO REGALO DI COMPLEANNO!!! ...

HEI! MA TU NON SEI SUPERITA?!? ... HO LETTO TUTTI I TUOI FUMETTI!! FANNO VERAMENTE CAGARE!!

IL SOLITO STRON ZO CHE STA SEMPRE NEL POSTO SBAGLIA_ TO E NEL MOMENTO SBAGLIATO.

RITA MA SEI TU?!!? VERGOGNATI! PER UNA MISERA 100'000 LIRE!!

NON LO SOPPORTO!!

Rita 12/4/2000

NEL PROSSIMO NUMERO: